



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA (*LAW*) (CLASSE LMG01)

(Emanato con D.R. n. 908/2016 del 08.07.2016 pubblicato all'Albo on line di Ateneo in data 08.07.2016 e nel B.U. n. 124, modificato con D.R. n. 1622/2019 del 05.09.2019 pubblicato all'Albo on line di Ateneo in data 05.09.2019)

a valere dall' a.a. 2019-2020

Articolo 1 - Definizioni

1. Ai fini del presente regolamento si intendono:

- per Ateneo, l'Università degli Studi di Siena;
- per Laurea Magistrale in Giurisprudenza, la Laurea Magistrale in Giurisprudenza, Classe LMG01;
- per CFU, Credito Formativo Universitario;
- per SSD, settore scientifico disciplinare;
- per SUA-cds, Scheda unica annuale del Corso di studio (All. 1)

Articolo 2 – Istituzione

1. Presso l'Università degli Studi di Siena è istituito il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza (*Law*), appartenente alla classe LMG01 a norma del DM 270/2004 e successivi decreti attuativi.

2. La titolarità del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza è attribuita al Dipartimento di Giurisprudenza

3. Il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza ha una durata normale di cinque anni e ha l'obiettivo di fornire agli studenti una formazione di livello avanzato nel campo del diritto, finalizzata allo svolgimento di attività di elevata qualificazione in una pluralità di contesti professionali, sia pubblici che privati.

4. Il Consiglio di Dipartimento di Giurisprudenza, su proposta del Comitato per la Didattica, qualora lo ritenga necessario, può deliberare annualmente l'accesso programmato locale al Corso di studi ai sensi della L. 264/1999 e successive modificazioni e integrazioni, secondo l'iter previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo.

5. Per il conseguimento della Laurea Magistrale in Giurisprudenza è necessario avere acquisito 300 CFU.

6. Il piano degli studi del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza in prevede 28 esami per gli insegnamenti caratterizzanti e affini e integrativi, inclusi quelli relativi ad insegnamenti a scelta dello studente. Contribuiscono al raggiungimento dei CFU necessari al conseguimento del titolo, le conoscenze linguistiche, la "Metodologia di ricerca bibliografica sulle fonti" e la prova finale.

Articolo 3 - Obiettivi formativi specifici

1. Gli obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza sono riportati

nel Quadro A4.a della SUA-cds.

Articolo 4 – Risultati di apprendimento attesi

1. Le conoscenze, le capacità di comprensione e applicative, nonché le abilità e le competenze che i laureati del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza avranno acquisito alla conclusione del percorso formativo, sono riportati nei Quadri A4.b, A4.c della SUA-cds.

Articolo 5 - Sbocchi occupazionali e professionali

1. Il conseguimento del titolo di laureato magistrale in Giurisprudenza consente gli sbocchi occupazionali indicati nel Quadro A2.a della SUA-cds.

Articolo 6 – Conoscenze richieste per l'accesso

1. Possono essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza gli studenti in possesso di specifici requisiti, nonché di una adeguata preparazione personale (da verificare tramite la prova di cui all'art. 8).

Articolo 7 – Requisiti curriculari per l'ammissione

1. Per l'ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza è richiesto il possesso del diploma di scuola secondaria superiore o di altro analogo titolo di studio conseguito all'estero, di cui sia riconosciuta l'idoneità.

Articolo 8 – Test di verifica delle “conoscenze iniziali dello studente”

1. Al test potranno partecipare gli studenti in possesso dei requisiti curriculari richiesti per l'iscrizione.

2. La prova si svolge su argomenti di cultura generale, con particolare riguardo ai principi dell'ordinamento italiano, all'attualità politica, alla storia moderna e contemporanea, all'attitudine al ragionamento giuridico, al lessico e alle operazioni elementari del discorso. La partecipazione a tali test riveste carattere obbligatorio. Per gli studenti che non conseguono un esito positivo, sono organizzati specifici corsi di recupero.

Articolo 9 – Ammissione diretta

1. Sono esonerati dal test di verifica gli studenti in trasferimento, già iscritti al Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza di altro Ateneo, e che abbiano già svolto tale test nella sede di origine.

Articolo 10 – Comitato per la Didattica

1. Le funzioni e le competenze del Comitato per la Didattica del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza sono riportate nel Regolamento Didattico di Ateneo.

Articolo 11 – Valutazione della qualità della didattica

1. La struttura organizzativa per la valutazione della didattica è riportata nel Quadro D1 della SUA- cds.

Articolo 12 – Orientamento e tutorato

1. Le attività di orientamento e tutorato per il corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza, curate dalla “Unità Operativa per l'Orientamento e per il Tutorato del Dipartimento di Giurisprudenza”, sono coordinate dal Comitato per la Didattica secondo quanto riportato dal Quadro B5 della SUA- cds.

Articolo 13 – Riconoscimento dei crediti e trasferimenti

1. Il Comitato per la Didattica è competente per il riconoscimento dei CFU conseguiti, da studenti anche in trasferimento, in altri Corsi di studio secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo.

2. I criteri di cui si avvale il Comitato per la Didattica per la valutazione della carriera pregressa dello studente, desunta dalla documentazione rilasciata dalla struttura didattica di provenienza, sono:

- corrispondenza di SSD;
- programmi dei corsi seguiti;
- date degli esami sostenuti.

Il Comitato per la Didattica valuta i casi in cui sia da prevedere un colloquio integrativo con i docenti di riferimento, qualora i CFU siano stati conseguiti:

- in corsi per i quali risulti una mancata corrispondenza di SSD, ma contenuti similari;
- a seguito di esami sostenuti da più di cinque anni accademici rispetto alla data di nuova iscrizione al fine di valutare l'obsolescenza dei contenuti conoscitivi.

3. Nel caso di trasferimento dello studente effettuato da un Corso di Studio appartenente alla stessa Classe, la quota di CFU relativi riconosciuti di un SSD, non può essere inferiore al 50% di quelli già acquisiti nell'ambito dello stesso settore.

Articolo 14 – Mobilità internazionale degli studenti

1. Il Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza aderisce ai programmi di Ateneo di mobilità studentesca europea ed extra-europea, secondo le modalità previste dal Quadro B5 SUA-cds.

Articolo 15 – Piano delle attività formative

1. Il piano di studi della Laurea Magistrale in Giurisprudenza è riportato nel Quadro B1.a SUA-cds.

2. Entro i termini e con le modalità stabilite dalla normativa di Ateneo lo studente è tenuto alla presentazione del piano di studi individuale, in cui devono essere indicati:

- gli insegnamenti o moduli scelti per l'acquisizione di CFU a libera scelta;
- gli insegnamenti o altre attività formative che intenda eventualmente conseguire come CFU in sovrannumero.

3. I CFU a libera scelta dello studente possono essere acquisiti in tutti gli insegnamenti attivati presso i Corsi di Laurea e Corsi di Laurea Magistrale dell'Ateneo, a condizione che siano coerenti con gli obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza. La valutazione di coerenza compete al Comitato per la Didattica.

Articolo 16 – Impegno orario delle attività formative e studio individuale

1. L'impegno orario nella tipologia didattica prevista nel Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza (lezioni frontali) è di 6,66 ore per ciascun CFU assegnato. I CFU sono attribuiti in conformità alla tabella seguente:

- corsi di 80 ore con esame su testi di riferimento non superiori di norma a circa 800 pagine, (fatta salva la documentazione, ad esempio, giurisprudenziale, e le note a piè di pagina) = 12 crediti;
- corsi di 60 ore, con esame su testi di riferimento non superiori di norma a circa 600 pagine, (fatta salva la documentazione, ad esempio, giurisprudenziale, e le note a piè di pagina) = 9 crediti.
- corsi di 40 ore, con esame su testi di riferimento non superiori di norma a circa 400 pagine, (fatta salva la documentazione, ad esempio, giurisprudenziale, e le note a piè di pagina) = 6

crediti.

Ulteriori crediti potranno essere acquisiti tramite le integrazioni rese necessarie dal passaggio da uno dei corsi del previgente ordinamento o dal previgente piano di studi della LMG/01:

- per le integrazioni da 4 CFU, con esame su testo di riferimento non superiore di norma a circa 300 pagine (fatta salva la documentazione, ad esempio, giurisprudenziale, e le note a piè di pagina);
- per le integrazioni da 3 CFU, con esame su testo di riferimento non superiore di norma a circa 200 pagine (fatta salva la documentazione, ad esempio, giurisprudenziale, e le note a piè di pagina);
- per le integrazioni da 2 CFU, con esame su testo di riferimento non superiore di norma a circa 150 pagine (fatta salva la documentazione, ad esempio, giurisprudenziale, e le note a piè di pagina).

Articolo 17 – Esami e verifiche del profitto

1. La verifica del profitto sugli insegnamenti caratterizzanti e affini e integrativi nonché su quelli linguistici avviene mediante esame scritto e/o orale, con votazione espressa in trentesimi ed eventuale lode. Per i corsi articolati in moduli, la valutazione finale deriva dalla media ponderata del voto riportato per ogni modulo.

2. Per gli esami di profitto sono previste tre sessioni ordinarie:

- Prima sessione: 3 appelli di norma nel periodo di silenzio didattico tra i due semestri;
- Seconda sessione: 3 appelli, di norma dalla fine dell'attività didattica del secondo semestre al 31 luglio;
- Terza sessione: 2 appelli, di norma nel mese di settembre.

Possono essere previsti appelli straordinarie appositamente deliberate dal Consiglio di Dipartimento su proposta del Comitato per la Didattica, fermo restando il rispetto del principio della non sovrapposizione degli appelli di esami di profitto con le lezioni dei singoli Corsi di Studio.

3. Il calendario degli esami di profitto è pubblicato con almeno un mese di anticipo. Eventuali variazioni (solo per posticipazione date) possono essere apportate per giustificati motivi e previa autorizzazione del Presidente del Comitato per la Didattica.

Articolo 18 – Conoscenze linguistiche e modalità di verifica

1. Gli studenti, durante il loro processo formativo, devono acquisire la conoscenza della lingua inglese almeno a livello B2 del "Quadro comune europeo di riferimento per le lingue del Consiglio d'Europa".

2. Il conseguimento del livello B2 della lingua inglese è verificato previa presentazione di certificazione internazionale riconosciuta valida dall'Ateneo o previo conseguimento di equivalente idoneità presso il Centro Linguistico di Ateneo.

Articolo 19 – Frequenza del corso di studio

1. La frequenza del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza non è obbligatoria, salvo che per l'idoneità linguistica di cui all'art. 18, per i "laboratori" e per la "Metodologia della ricerca bibliografica sulle fonti", e salvo che non sia espressamente prevista per ulteriori, specifiche attività formative, su proposta del docente e approvata dal Comitato per la Didattica.

2. Per gli studenti lavoratori si applica la normativa prevista dal Regolamento Didattico d'Ateneo.

Articolo 20 – Prova finale

1. La prova finale deve verificare che il Laureando Magistrale abbia acquisito la capacità di applicare le proprie conoscenze, l'autonomia di giudizio e l'abilità comunicativa. La prova finale

è data dalla dissertazione scritta su un argomento assegnato relativo a una delle attività formative svolte dallo studente. La tesi, a carattere monografico, dovrà essere discussa dinanzi ad una commissione di almeno 5 docenti. La valutazione è espressa in 110 decimi con eventuale lode.

L'incremento di CFU per le tesi di laurea (peraltro in linea con quanto previsto da altri corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza) deriva dalla decisione di esigere un più elevato approfondimento per l'elaborato finale. La tesi dovrà pertanto risultare da un'ampia e ragionata ricognizione delle fonti e mostrare una motivata analisi critica dell'argomento assegnato, secondo il modello di una trattazione monografica. Tale accresciuto lavoro risponde alla sentita esigenza di affinare in maggior grado nei giovani giuristi le tecniche di ordinata e sistematica esposizione scritta dei profili giuridici che connotano ogni fatto sociale.

Articolo 21 - Calendario dell'attività didattica

1. Il calendario dell'attività didattica è riportato nel Quadro B2.a della SUA-cds.

Articolo 22 – Approvazione e modifiche del Regolamento Didattico

1. Le modifiche del Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza sono deliberate dal Consiglio del Dipartimento di Giurisprudenza, su proposta del Comitato per la Didattica e approvate dal Senato Accademico, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo.

2. Le modifiche della SUA-cds seguono l'iter appositamente previsto.

Articolo 23 – Disposizioni finali

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento vale quanto disposto dallo Statuto, dal Regolamento Didattico di Ateneo e dalla normativa specifica in materia.